



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI
RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / Fasc. 8.211.1/2021 SS-PNRR

Oggetto: [ID_7988] MINERVINO MURGE (BT), VENOSA (PZ), MONTEMILONE (PZ): progetto di un impianto agri-fotovoltaico della potenza di 87,78 MW e delle relative opere connesse necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei Comuni di Minervino Murge (BT), in località Scapanizza, Venosa (PZ) e Montemilone (PZ).

Procedimento ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006

Proponente: Solar Energy Ventuno S.r.l.

Parere

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale valutazioni ambientali
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mase.gov.it

E pc

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio della Basilicata (SABAP-BAS)
sabap-bas@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le Province di
Barletta-Andria-Trani e Foggia (SABAP-FG)
sabap-fg@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della
Direzione generale ABAP

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e
architettonico* della Direzione generale ABAP

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere
pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
servizio.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento ambiente e energia
Ufficio compatibilità ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Alla Direzione Generale
dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia
dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

Alla Provincia di Potenza
protocollo@pec.provinciapotenza.it

Alla Provincia di Barletta-Andria-Trani
egovernment@cert.provincia.bt.it

Alla Provincia di Barletta-Andria-Trani
Servizio ambiente
ambiente.energia@cert.provincia.bt.it

Al Comune di Venosa (PZ)
protocollo@pec.comune.venosa.pz.it

Al Comune di Montemilone (PZ)
comunemontemilone@cert.ruparbasilicata.it

Al Comune di Minervino Murge (BT)
comune.minervinomurge@legpec.it

Al Comune di Spinazzola (BT)
comune.spinazzola@pec.it

Al Comune di Canosa di Puglia (BT)
protocollo@pec.comune.canosa.bt.it

Al Comune di Andria (BT)
protocollo@cert.comune.andria.bt.it

Alla Società Proponente Solar Energy Ventuno s.r.l.
solarenergyventuno.srl@legalmail.it

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri n. 171 del 29 agosto 2014.

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624.

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”.

VISTO il decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76.

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169

VISTO il Decreto ministeriale del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo".

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55.

VISTO il Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri n.169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. art. 36, comma 2 ter, del D.L. 30 aprile 2022 n.36, convertito in Legge 29 giugno 2022 n. 79 la Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.

.....

PREMESSO che, con nota del 20.01.2022, acquisita il 21.01.2022 dal MASE al prot.n. 7229/MiTE, successivamente perfezionata con nota acquisita il 12.10.2022 al prot.n. 125985/MiTE, la Solar Energy Ventuno S.r.l. ha presentato istanza per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto indicato in oggetto.

PREMESSO che il MASE, con nota prot.n. 134952 del 31.10.2022, agli atti di questo Ufficio con prot. 5183 del 02.11.2022, dopo aver effettuato la verifica amministrativa di competenza, ha comunicato la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione della documentazione presentata dal proponente al seguente link: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/8387/12383>.

PREMESSO che il MASE nella nota sopra citata ha riferito che il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla Solar Energy Ventuno S.r.l., rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2 denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW (fattispecie aggiunta dall'art. 31, comma 6, della legge n. 108 del 2021)", nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata “Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti” ed anche nella tipologia elencata nell’Allegato II oppure nell’Allegato II-bis.

PREMESSO che questo Ministero, con nota prot.n. 5240 del 02.11.2022, ai Servizi II e III di voler trasmettere il proprio contributo istruttorio e alle Soprintendenze competenti di voler esprimere il proprio parere in merito al progetto in oggetto.

CONSIDERATO che, con nota prot. 12776 del 21.11.2022, acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. 5909 del 21.11.2022 la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Tranti e Foggia ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale esprimendo la necessità di acquisire documentazione integrativa.

CONSIDERATO che, con nota prot. 14560 del 29.11.2022, agli atti di questa SS PNRR con prot. 6317 del 30.11.2022 la Soprintendenza ABAP della Basilicata ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale esprimendo la necessità di acquisire documentazione integrativa.

CONSIDERATO che, con nota prot. 6395 del 01.12.2022, il Servizio II della DG ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio concordando con le Soprintendenze ABAP competenti circa la necessità di acquisire ulteriore documentazione integrativa.

CONSIDERATO che, con nota prot. 6566 del 06.12.2022, il Servizio III della DG ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio concordando con le Soprintendenze competenti circa la necessità di acquisire documentazione integrativa.

CONSIDERATO che, con nota prot. 6632 del 07.12.2022, questa Soprintendenza Speciale ha trasmesso la richiesta di documentazione integrativa sia per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici che per quanto riguarda gli aspetti archeologici, anche sulla base dei pareri e dei contributi delle Soprintendenze competenti e dei Servizi II e III trasmessi con le note su menzionate.

CONSIDERATO che, con nota prot. 9945 del 16.12.2022, agli atti di questa Soprintendenza Speciale con prot. 7195 del 20.12.2022 il MASE ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni.

CONSIDERATO che, con nota del 02.02.2023, agli atti di questa Soprintendenza Speciale con prot. 1613 del 06.02.2023 la Società proponente ha richiesto la sospensione dei termini per la produzione della documentazione richiesta di 120 giorni.

CONSIDERATO che, con nota del 30.05.2023, agli atti di questa Soprintendenza Speciale acquisita con nota prot. 10920 del 13.06.2023, la Società proponente ha trasmesso a questo Ministero le integrazioni richieste con nota prot. 6632 del 07.12.2022 e che con nota prot. 94556 del 09.06.2023, acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. 10815 del 13.06.2023 il MASE ha comunicato l’avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa sul proprio sito *web* su menzionato.

CONSIDERATO che questo Ufficio, con nota prot.n. 11268 del 16.06.2023, ha richiesto alle Soprintendenze ABAP competenti, sulla base della documentazione presentata dal proponente, pubblicata sul suindicato indirizzo *web* del MASE e delle integrazioni trasmesse, di formulare e di voler far pervenire a questo Ufficio il proprio parere endoprocedimentale e ai Servizi II e III della DG ABAP di voler trasmettere i propri contributi istruttori.

CONSIDERATO che, con nota acquisita dal MASE il 27.07.2023, la Società proponente ha trasmesso quale integrazione volontaria il “*Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*” redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell’art. 24 D.P.R. 120/2017, e che con nota prot. 129766 del 07.08.2023, acquisita agli atti di questo Ufficio con nota prot. 16847 del 08.08.2023 il MASE ha comunicato l’avvenuta pubblicazione della documentazione su menzionata, unitamente ad un nuovo *Avviso al pubblico* al seguente link: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/8387/12383>



CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale ha chiesto, con nota prot.n. 17135 del 10.08.2023, alle Soprintendenze ABAP di formulare e di voler far pervenire a questo Ufficio *il proprio parere endoprocedimentale sulla base della documentazione integrativa e volontaria trasmessa dal Proponente, pubblicata sul suindicato indirizzo web del MASE* anche sulla base delle integrazioni volontarie prodotte dal proponente con nota sopra citata.

CONSIDERATO che, con nota prot. 149595 del 20.09.2023, agli atti di questa Soprintendenza Speciale con prot. 21668 del 22.09.2023, la Direzione Generale Valutazioni ambientali del MASE ha comunicato che la Commissione Tecnica PNRR PNIEC si è espressa sul procedimento in argomento con parere n. 196 del 31.08.2023 acquisito al prot. n. 148165/MASE del 19.09.2023 richiedendo a questo Ufficio di esprimersi ai fini della definizione del provvedimento in oggetto e di specificare nel proprio parere se il progetto ricade in aree idonee ai sensi del c. 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021, come modificato dall'art. 47 del D.L. n. 13/2023 convertito con modificazione dalla legge n. 41 del 21.04.2023.

CONSIDERATO che, facendo seguito alla nota prot. 11268 del 16.06.2023 e alla nota prot. 17135 del 10.08.2023 (con le quali questa Soprintendenza Speciale ha richiesto a codeste Soprintendenze ABAP l'espressione del parere di competenza a valle della trasmissione della documentazione integrativa e di integrazione volontaria da parte del Proponente), questo Ufficio, con le note prot. 21827 del 27.09.2023, prot. 25802 del 03.11.2023 prot. 5098 del 13.02.2024 ha rappresentato alle Soprintendenze ABAP la necessità e l'urgenza di acquisire gli elementi di valutazione richiesti e la richiesta di voler procedere con ogni possibile sollecitudine alla trasmissione del proprio parere endoprocedimentale.

CONSIDERATO che, con nota prot. 1969 del 20.02.2024, agli atti di questa Soprintendenza Speciale con nota prot. 5931 del 20.02.2024, la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale sul progetto in argomento.

CONSIDERATO che, con nota prot. 8198 del 11.03.2024, questa Soprintendenza Speciale per il PNRR richiamando le note su menzionate, rinnovato la richiesta alla Soprintendenza ABAP della Basilicata di voler provvedere con ogni possibile urgenza alla trasmissione delle proprie risultanze istruttorie sul procedimento in oggetto consentendo a questo Ufficio di poter concludere il proprio parere di VIA.

CONSIDERATO che, con nota prot. 5456 del 09.05.2024, agli atti di questo Ufficio con prot. 13704 del 09.05.2024, la Soprintendenza ABAP della Basilicata ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale sul progetto in argomento.

CONSIDERATO che con nota identificata al n. 10779763 del 13.05.2024 il Servizio II della DG ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio sul procedimento in argomento a valle della trasmissione, in ultimo, del parere della Soprintendenza ABAP della Basilicata.

CONSIDERATO che dalla documentazione pubblicata si apprende quanto segue.

Area di intervento

Secondo quanto riportato dal Proponente (cfr. Sintesi non tecnica, elaborato *2SFA_Sintesi_non_Tecnica*), «L'impianto di produzione sarà costituito da inseguitori solari bifacciali di potenza nominale complessiva pari a 87,7828 MWp. L'area d'intervento per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ricade interamente nel Comune di Minervino (BT) in località Scapanizza.

[...] L'area presenta un'estensione complessiva di circa **160 ettari** e rientra nel Foglio 173 III NO (Lamalunga) Carta Topografica dell'IGM alla scala 1:25000, ubicata geograficamente a Nord-Ovest del centro abitato del comune di Minervino da cui dista circa 6,0 Km, e a nord dell'invaso di Locone distante circa 900 m. Tale sito di progetto è ubicato in un settore di bassa collina all'interno di una vasta area, da una quota massima di 235 m ad una minima di 135 m s.l.m. Parte del cavodotto esterno che collega il parco alla Stazione Elettrica di utenza sono ubicati nel Comune di Venosa e Montemilone su viabilità pubblica esistente, anche la stessa stazione elettrica utenza è ubicata nel Comune di Montemilone».

Nel vigente PUG di Minervino Murge l'area d'intervento è classificata come zona agricola E, agricola”.



Secondo quanto riportato dal Proponente (cfr. Studio di impatto ambientale, elaborato *ISFA_SIA-signed-signed*), «Tale ambito territoriale risulta scarsamente urbanizzato e presenta una vocazione prevalentemente agricola con terreni a zone agricole eterogenee, alternate a seminativi.

[...] Nell'area vasta di inserimento del progetto si segnala la presenza:

- Masseria Saraceno, posta a nord-ovest del lotto n. 2, con oltre 450 metri di distanza tra la fascia di rispetto e l'impianto fotovoltaico (tracker e cabine inverter);
- Posta di Lamalonga, posta a nord del lotto n.2, con oltre 500 metri di distanza tra la fascia di rispetto e l'impianto fotovoltaico (tracker e cabine inverter);
- Masseria Brandi, posta a sud del lotto n.3, la cui fascia di rispetto rientra nelle aree a disponibilità della ditta, ma l'impianto fotovoltaico (tracker e cabine inverter) è esterno a tale area;
- del Tratturello Canosa-Monteserico-Palmina, area di rispetto di 30 m (non reintegrato), oggi la S.P. n. 4;
- del Tratturello Lavello-Minervino, area di rispetto di 30 m (non reintegrato), oggi la S.P. n. 24;

Tutte le componenti di progetto sono esterne ai tratturi prima menzionati e alla relativa area buffer di 30 m».

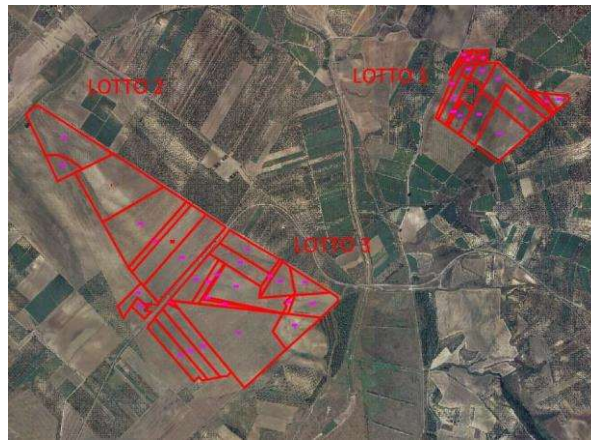


Fig. 1 Planimetria generale dell'impianto



Fig. 2 Vista generale dell'area di progetto

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato dal Proponente, l'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica in oggetto sarà costituito dalle seguenti componenti (cfr. Studio di impatto ambientale, elaborato *ISFA_SIA-signed-signed*):

«[...] Campo fotovoltaico

Il campo fotovoltaico di cui trattasi, così come progettato secondo le specifiche richieste della società proponente, è del tipo a terra con dispositivi ad inseguimento solare del tipo mono-assiale, non integrato, da connettere alla rete (*grid-connected*) in modalità trifase in media tensione (MT). I moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, di tipo bi-facciali,



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

vengono montati su strutture metalliche (*tracker*) aventi un asse rotante (mozzo) per permettere l'inseguimento solare. Il campo fotovoltaico, della potenza FV nominale di complessivi 76,427960 Mw, è stato articolato in cinque lotti, per l'ottimizzazione del sito di intervento al fine di escludere parti di aree sottoposte a vincoli di natura ambientale e/o paesaggistico, [...].

Strutture di supporto

Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno costituite da una struttura metallica in acciaio zincato a caldo, del tipo "tracker a monoasse orizzontale", con tecnologia elettromeccanica per seguire ogni giorno il percorso solare Est-Ovest su un asse di rotazione orizzontale Nord-Sud, posizionando così i pannelli sempre con la perfetta integrazione rispetto al sole ed ottimizzandone la resa. [...] Le stringhe saranno collegate elettricamente tra loro e, mediante apposite cassette da alloggiare in prossimità dei pannelli, saranno opportunamente "parallelizzate" dal punto di vista elettrico. Le cassette saranno realizzate in policarbonato ignifugo e resistente alle intemperie. [...]

Strutture di fondazione

Le strutture dei tracker sono costituite da pali verticali infissi al suolo, autofondati tramite hardware di fissazione dentellato e collegati da una trave orizzontale secondo l'asse nord-sud (mozzo) inserita all'interno di cuscinetti appositamente progettati per consentirne la rotazione lungo l'arco solare (asse est-ovest). L'altezza al mozzo delle strutture, dal piano campagna, sarà di circa 1,50 ml. [...]

Moduli fotovoltaici

Sono previsti complessivamente n. 164.080 moduli FV in silicio monocristallino tipo Tiger Tiger Bifacial 72M da 515-535 watt della Jinko Solar, o similare, per una potenza complessiva massima di 87,7828 MWp. [...]

Inverter

La conversione dell'energia elettrica sarà effettuata da inverter tipo JEMA, Serie IFX 6, modello 2100-2550 o similare. I convertitori statici trifase (inverter), sono combinati all'interno delle stesse cabine con i trasformatori da Bassa Tensione a Media Tensione (BT/MT), posizionati su piastre di cemento e dislocati in ciascun sottocampo, secondo le posizioni indicate nell'elaborato planimetrico d'impianto. Per il cablaggio dei moduli e per il collegamento tra le stringhe e i quadri di campo saranno previsti conduttori in doppio isolamento o equivalenti appositamente progettati per l'impiego in campi FV per la produzione di energia. La sezione dei cavi per i vari collegamenti sarà tale da assicurare una durata di vita soddisfacente dei conduttori e degli isolamenti sottoposti agli effetti termici, causati dal passaggio della corrente elettrica per periodi prolungati e in condizioni ordinarie di esercizio e tali da garantire in ogni sezione una caduta di tensione non superiore al 2%.

Cabine elettriche

Le cabine elettriche di campo (semplicemente Cabine Elettriche) svolgono la funzione di locali tecnici per la posa dei quadri, degli inverter, del trasformatore, delle apparecchiature di telecontrollo, di consegna e misura.

Sarà quindi realizzato un elettrodotto interrato in MT di collegamento tra le cabine elettriche di campo e la stazione elettrica d'utenza. Sarà poi realizzato un nuovo ed ulteriore elettrodotto in AT della **lunghezza complessiva di circa 20 Km** per il collegamento fra la stazione di cui sopra e la stazione Terna di trasformazione RTN 380/150 kV nel Comune di Montemilone.

Cavidotto

Tutte le linee elettriche di collegamento interno al campo fotovoltaico saranno posate in cavidotti interrati o, dove necessario, posati all'interno di tubi. Le direttrici dei cavidotti interni all'impianto seguiranno la viabilità interna, in questo modo si ridurranno gli scavi per la loro messa in opera. [...]

Viabilità interna

La viabilità interna sarà realizzata con terra battuta o con stabilizzato semipermeabile. [...]

Recinzione



[...] L'area di pertinenza sarà delimitata da una recinzione con rete metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza. Tale recinzione, di colore verde naturale, non presenterà cordoli di fondazione posti alla base, ma si procederà solo con la sola infissione dei pali a sostegno, ad eccezione delle zone di accesso in cui sono presenti dei pilastri a sostegno delle cancellate d'ingresso. Come sostegni alla recinzione verranno utilizzati pali metallici sagomati. I pali, alti 2,00 ml, verranno conficcati nel terreno per una profondità compatibile alle caratteristiche geologiche del sito. [...]

Cavidotto esterno

[...] L'impianto fotovoltaico, a partire dalla stazione di utenza, dovrà esso essere collegato con elettrodotto interrato a 150 kV per il collegamento con la stazione di trasformazione RTN 380/150 kV nel Comune di Montemilone, come da STMG, soluzione di connessione numero di pratica N° 202000003, che prevede la connessione su uno stallo a 150 kV della nuova Stazione a SE – 380 / 150 kV di TERNA di Montemilone, emessa da TERNA.

Per quanto attiene la Strada Provinciale SP136, è prevista una mitigazione di siepi arbustive con essenze autoctone sempreverdi».

Attività agrozootecnica e forestale

Secondo quanto riportato dal Proponente (cfr. Studio di impatto ambientale presentato con la documentazione integrativa, Elaborato *ISFA_Studio_di_Impatto_Ambientale*), «l'area asservita al progetto dell'impianto presenta una **estensione complessiva di circa Ha 177** ed è suddivisa in due corpi principali distanti tra di loro circa 2 Km, il primo corpo di circa Ha 36 ed il secondo di circa Ha 141. L'impianto sarà contenuto all'interno di un'area recintata di circa Ha 132 con un'area complessiva di insidenza dei moduli fotovoltaici dell'impianto (area sottesa dal singolo modulo in posizione orizzontale) pari a circa Ha 43. La restante superficie di pertinenza al progetto di circa Ha 134 sarà utilizzata in parte per la realizzazione di opere di ingegneria ambientale (opere di mitigazione idraulica e opere di miglioramento ambientale) ed in parte per la messa a coltura di un prato permanente stabile.

[,,] Le essenze arboree presenti nei lotti di intervento che dovessero creare interferenze con l'impianto fotovoltaico per posizione, caratteristiche, ombreggiamenti, saranno trapiantate in zone perimetrali dei lotti di intervento.

[...] Nell'area di progetto è possibile un carico complessivo annuo di animali di razza ovina al pascolo pari a 372, di cui n. 203 capi adulti di pecore da latte e n. 169 pecore da carne; si ritiene opportuno l'utilizzo di un gregge costituito da non più di n. 200 capi, considerando che per ogni n. 20 pecore è necessario n. 1 ariete.

Si considera inoltre che l'attività di pascolo venga svolta almeno per 100 gg/anno e che l'azienda zootecnica si trovi a 20 Km dal parco fotovoltaico.

[...] La messa a coltura del prato stabile e le caratteristiche dell'areale in cui si colloca il parco fotovoltaico, crea le condizioni ambientali idonee affinché l'apicoltura possa essere considerata una attività "zootecnica" economicamente sostenibile.

[...] Per l'area di progetto è ipotizzabile un carico di n. 2-3 arnie ad ettaro (numero ottimale in funzione del tipo di vegetazione), ma in base alla valutazione dei fattori limitanti risulta essere opportuno installare, almeno per il primo anno, un numero di arnie complessivo pari a 100».

Opere di mitigazione ambientale

Secondo quanto riportato dal Proponente (cfr. Studio di impatto ambientale presentato con la documentazione integrativa, Elaborato *ISFA_Studio_di_Impatto_Ambientale*), «per aumentare il valore naturalistico e la resilienza dell'area si prevede la realizzazione di una siepe mista a tripla fila sfasata lungo il perimetro esterno dell'impianto per una profondità di circa 5 ml. L'impianto prevede un progetto di miglioramento ambientale e valorizzazione agricola, consistente nella realizzazione di un *prato permanente stabile* (prato permanente polifita di leguminose e graminacea), più attività di pascolo ovino. Considerando che la lunghezza della recinzione perimetrale è di 9.524 ml, l'area d'incidenza sarà di Ha 4,6991 e le piante



verranno disposte lungo la fila a distanza di 2 ml l'una dall'altra».

CONSIDERATO il **quadro di riferimento programmatico e la situazione vincolistica** relativamente al territorio della Provincia di BAT così come ricostruiti dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Tranti e Foggia nel proprio parere di competenza sopra citato (prot. 1969-P del 20.02.2024 gli atti di questa SS PNRR con prot. 5931-A del 20.02.2024) e di seguito riportati.

«OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Si premette che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali.

Il “Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell’ambito dell’attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall’art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (4,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima nel Sud Italia.

Dal successivo RAPPORTO STATISTICO GSE 2020 “ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA”, pubblicato nel marzo 2022, si legge che la potenza complessiva dei pannelli solari installati in Italia a fine 2020 si concentra per il 44,6% nelle regioni settentrionali del Paese, per il 37,4% in quelle meridionali, per restante il 18,0% in quelle centrali. **La Puglia fornisce il contributo maggiore al totale nazionale (13,4%)**, seguita dalla Lombardia (11,7%) e dall’Emilia Romagna (10,0%).

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale anche in relazione agli impatti cumulativi che l’impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull’intero sistema paesaggistico e culturale. In riferimento alla procedura in oggetto, si rappresenta quanto segue.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge 27 aprile 2022, n. 34 ha convertito in legge il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante “*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali*” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 1° marzo 2022 (il “D.L. Energia”). Nella predetta normativa è previsto l’aggiornamento delle Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili.

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa vigente:

- "Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici - Giugno 2022" pubblicate sul sito del MiTE;
- Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010) per quanto applicabili;
- Obiettivi di qualità e Scenario Strategico delle Schede d’Ambito del PPTR che interessano l’area;
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2) e Parte Seconda e parte Terza del D.Lgs. n.42/2004 per gli aspetti inerenti i beni culturali (architettonici e archeologici) e paesaggistici, per quanto applicabili.

[...]

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

AMBITO 4/ OFANTO – PPTR

La presente istruttoria, riporterà le valutazioni di compatibilità fatte rispetto al quadro dei vincoli del PPTR e successivamente una attenta ricognizione normativa d’uso di cui alla sezione C2 delle schede d’ambito.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell’Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborato serie 3.3.1), si rappresenta che l’area d’intervento appartiene agli ambiti paesaggistici “Ofanto”, figura territoriale: 4.3 - “La valle del torrente Locone”.



DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO: AMBITO OFANTO

L'ambito comprende l'ultimo tratto della valle dell'Ofanto che, insinuandosi tra i ripidi versanti appenninici, si allarga nel territorio pugliese tra sponde asimmetriche, con alternanza di fronti più o meno decisi. Le scarpate del sistema corrugato delle marane fanno da contro altare alle lievi ondulazioni della fossa bradanica, mentre sulla destra idrografica, l'altopiano murgiano si contrappone alle basse sponde che sconfinano nel Tavoliere.

Il paesaggio della Valle dell'Ofanto è l'esito di una rilevante attività di bonifica e canalizzazione che, cristallizzando il fiume nel suo alveo, ha permesso lo sviluppo di un'agricoltura pervasiva monofunzionale fortemente parcellizzata, all'interno della quale si insinuano lembi residui di naturalità.

Il sistema insediativo è costituito dai centri principali che si sviluppano in posizioni orografiche dominanti lungo la valle e sui suoi affluenti (Canosa, Minervino, Spinazzola) e dai borghi rurali di Loconia (Canosa di Puglia), Moschella (Cerignola), Gaudiano (Lavello), Santa Chiara (Trinitapoli) che si sviluppano nella piana alluvionale lungo la viabilità lineare e rappresentano un sistema di polarità secondario.

Seppure fortemente caratterizzato dalla monocultura della vite, il paesaggio cambia progressivamente dalla foce alle falde del subappennino, così come i punti di riferimento: la fitta trama stretta e allungata degli orti costieri si trasforma, nel tratto centrale, in un tappeto di vigneti che costringe il fiume in una sottile serpentina di vegetazione ripariale, che più a monte si allarga in ampie fasce golenali e morbidi meandri.

La valle del torrente Locone rappresenta la diramazione della valle fluviale dell'Ofanto verso quella del Bradano, seguendo i tracciati delle antiche vie di aggiramento delle Murge e di attraversamento dall'Appennino verso la sponda Ionica. Il paesaggio fluviale è segnato dal torrente Locone e da altri sistemi carsici confluenti come il canale della Piena delle Murge che presentano ambienti naturali caratterizzati da pseudosteppe, pareti sub verticali colonizzate da vegetazione erbacea, basso arbustiva o talvolta in formazione di macchia mediterranea.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO: AMBITO OFANTO

L'impianto si colloca all'interno dell'**Ambito Ofanto**, caratterizzato da un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, alle pendici dei Monti Dauni.

La **figura territoriale** che interessa l'impianto di progetto è "**La valle del torrente Locone**".

Questo tratto del fiume presenta un percorso più meandriforme rispetto all'area a valle, segnando in direzione sud-ovest il confine con la Basilicata.

Il paesaggio agricolo intercetta molteplici valenze paesaggistiche, alternando vigneti, uliveti e frutteti alla coltivazione estensiva dei cereali. I tessuti poderali della bonifica e le case della riforma agraria distribuite in serie secondo uno schema cartesiano, attestano la fase di strutturazione agraria recente del territorio.

Un reticolo di percorsi antichi compone l'ossatura principale del sistema antropico di valore storico-culturale, interessato da architetture rurali di pregio, in particolare poste e masserie, descritte in seguito.

Ambito Ofanto (Elaborato 5.4. P.P.T.R. - SEZ. A 3.5)

Descrizione strutturale

Il paesaggio della Valle dell'Ofanto è l'esito di una rilevante attività di bonifica e canalizzazione che, cristallizzando il fiume nel suo alveo, ha permesso lo sviluppo di un'agricoltura pervasiva fortemente parcellizzata, all'interno della quale si insinuano lembi residui di naturalità.

È evidente la trama agraria impressa dalla bonifica, che coinvolge anche l'area oggetto di intervento, al limite dell'invaso artificiale del Locone.



L'area peraltro si inserisce in un contesto territoriale che presenta caratteri tipici dell'insediamento medievale, con forme d'incastellamento bizantino-normanno.

I centri principali sono qui collocati sui rilievi e micro rilievi vicini al corso d'acqua. Così le città dell'Ofanto si caratterizzano per essere dei centri (Spinazzola e Minervino sul Locone e Canosa sull'Ofanto) che, disposti lungo i versanti dell'altopiano murgiano, si protendono verso la valle sottostante con una rete di strade, alcune delle quali di antico impianto.

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ – Elaborato 5.3 – Ofanto – sez A1, A2 e A.3.1

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare, in analogia ad altri ambiti contermini, le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, soprattutto dove gli stessi non siano interessati da opere di regolazione e/o sistemazione. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, [...].

Particolarmente critica appare la presenza di numerosi impianti eolici realizzati e/o proposti lungo i versanti della valle fluviale, di recente cominciano a insediarsi anche impianti fotovoltaici.

FIGURA TERRITORIALE 4.3/LA VALLE DEL TORRENTE LOCONE

SEZIONE B.2.1. DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE

La figura è fortemente strutturata attorno al centro di Minervino Murge, che funge da vero e proprio snodo tra l'ambito della Murgia e quello dell'Ofanto. Questa si sviluppa lungo il sistema insediativo lineare parallelo al fiume, che si dirama a sud lungo il corso del Locone, e intercetta Minervino Murge.

Il paesaggio è segnato dal torrente Locone e da altri sistemi idrografici confluenti, come il canale Piena delle Murge, che presenta nella parte iniziale ambienti naturali caratterizzati da pseudosteppe, pareti sub-verticali colonizzate da vegetazione erbacea, basso arbustiva o talvolta in formazione di macchia mediterranea. Canosa, città cerniera per eccellenza, è situata nel tratto mediano del fiume, vicino al guado principale, su un rilievo da cui domina la valle, inquadrando il Tavoliere, il monte Vulture, il Gargano per arrivare fino alla costa. La città, grande centro dauno, deve anche a questa sua collocazione strategica il ruolo preminente che ha avuto fino al Medioevo.

Essa è contornata da un fitto mosaico culturale, che sfuma nella generalizzata coltura dell'olivo. Verso sud-sud/est il paesaggio cambia percettibilmente: gli olivi lasciano il posto alla coltura del seminativo estensivo, e le pendici scoscese della Murgia sono ben definite dal centro di Minervino.

La valle del torrente Locone si dirama così nella valle dell'Ofanto, seguendo i tracciati delle antiche vie di aggiramento delle Murge e di attraversamento dall'Appennino verso la sponda Ionica.

I centri principali sono collocati sui rilievi più o meno acclivi.

*Oggi il paesaggio agrario della valle, come quello del nord barese ofantino, tiene separati i piccoli centri abitati, mantenendo un modello insediato di città accentrate in un mare di ulivi e di viti, tra le due Puglie (la Capitanata e la Terra di Bari). **In questa valle si sviluppa oggi un'agricoltura monofunzionale in grado, visto il ritorno economico, di contrastare il consumo di suolo tipico di simili aree pianeggianti (ad esempio, impianti fotovoltaici in aree agricole); l'agricoltura si dimostra qui ancora talmente redditizia da sostenere un modello di sviluppo alternativo e concorrenziale rispetto ai modelli spontanei di conurbazione. Lungo il corso del Locone è presente un vaso artificiale di rilevante valore naturalistico, circondato da un imboschimento artificiale a Pino d'Aleppo ed Eucalipto, ed a monte in corrispondenza delle sorgenti una area di elevata naturalità formata da una serie di significative incisioni vallive poste a ventaglio sotto l'abitato di Spinazzola.***



VALORI PATRIMONIALI

I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano che, per il caso di specie, è rappresentato dal “Cono visuale Minervino Murge”, nel cui perimetro (fascia C) ricade interamente l'impianto in esame.

Si veda: sezione b.2.2 descrizione strutturale della figura territoriale.

Si veda la sezione b 2.2.b trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale.

Si veda la sezione b.2.3.1 sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale.

INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che «Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito».

Un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con tecnologia solare fotovoltaica e sistema di accumulo integrato, con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi, al netto dell'attività aggiuntiva agri-solare, stanti anche le rilevanti dimensioni dell'impianto, del tutto comparabili ad un tradizionale impianto fotovoltaico.

SCENARIO STRATEGICO

GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE (SEZ.C2 – scheda d'ambito)

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR “Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile”.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche		
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dell'Ofanto e dei suoi affluenti e dei canali di bonifica;	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; -riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;



		- favoriscono la riforestazione delle fasce periglaciali e la formazione di aree esondabili;
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente; 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.	- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;	- incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; - limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione;
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	- conservare gli equilibri idrogeologici dei bacini idrografici e della costa;	- approfondiscono il livello di conoscenza delle aree umide costiere, delle foci fluviali e delle aree retrodunali al fine della loro tutela integrata; - prevedono misure per eliminare la presenza di attività incompatibili per il loro forte impatto sulla qualità delle acque quali l'insediamento abusivo, scarichi, l'itticoltura e l'agricoltura intensiva;
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;	- favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera; - prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e mete marine; - prevedono/valutano la rimozione delle opere che hanno alterato il regime delle correnti costiere e l'apporto solido fluviale, determinando fenomeni erosivi costieri;
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri 9.2 Il mare come grande parco pubblico della Puglia	- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;	- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali.	- prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali e delle aree di pertinenza fluviale; - prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo.
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.	- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità; - approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;
2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	- tutelare i valori naturali e paesaggistici del sistema idrografico dell'Ofanto e dei suoi affluenti; - tutelare le formazioni forestali meglio evolute; - tutelare il biotopo di Madonna di Ripalta;	- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza



	- valorizzare la funzione naturalistica dell'invaso del Locone anche come componente della rete ecologica REB;	fluviale da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; - prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; - 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;	- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione; - prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro-ecosistemi.	- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;	- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro-ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente;
11. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; - 2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; - 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.	- riqualificare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica dell'ecotone costiero.	- individuano le aree demaniali costiere di più alto valore ambientale e paesaggistico dei comuni costieri (Margherita di Savoia, Barletta e Trinitapoli), prevedendo la loro valorizzazione ai fini della fruizione pubblica, garantendone l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili; - prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili; - prevedono misure finalizzate alla riqualificazione ecologica delle reti di bonifica e dei percorsi come microcorridoi ecologici multifunzionali integrati nella rete ecologica regionale; - prevedono misure finalizzate alla riqualificazione ecologica delle zone umide alla foce dell'Ofanto;

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali

A.3.1 Componenti dei Paesaggi Rurali

4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo (i) il mosaico perifluviale che caratterizza soprattutto il tratto centrale del corso d'acqua costituito dal vigneto alternato al frutteto e all'oliveto;(ii) gli orti costieri, (iii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale.	- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;	- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.	- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale diffuso attraverso il sostegno alla



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;		funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata; 3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali; 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.	- riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica.	- individuano la rete di canali e strade poderali ai fini della loro valorizzazione come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonali; - valorizzano e tutelano le testimonianze della cultura idraulica costiera antecedente e posteriore alla fase delle bonifiche idrauliche del Tavoliere e loro integrazione in un itinerario regionale sui paesaggi dell'acqua costieri; - riqualificare il sistema di poderi della Riforma Agraria attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.	- valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agroambientali;	- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Ascoli Satriano-Corleto; Canne della Battaglia e Canosa in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali

A.3.3 Componenti Visivo Percettive

3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- <u>impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;</u> - <u>individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</u>
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale	- salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR.	- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.2 Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali	- <u>salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata,</u>	- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico - culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al



<p>integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva;</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).</p>	<p><u>dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali.</u></p> <p>Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito;</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo;</p> <p>5.6 Riquilibrare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi);</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico - ambientale.</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); - ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; - individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo;</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso</p>	<p>- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e</p>



<p>5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche;</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;</p> <p>7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città;</p> <p>11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.</p>	<p>alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane;</p>	<p>ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano;</p> <ul style="list-style-type: none"> - impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; - impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; - attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; - prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).
---	---	---

LINEE GUIDA SULLA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE **(Elaborato 4.4.1 parte prima)**

Il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti FER e **favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate**. Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica dove sia possibile progettare l'integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono della energia e del calore prodotti.

La concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive.

B2.1.3 Criticità

Le criticità sono legate soprattutto ad un uso improprio del fotovoltaico, all'occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo.

La possibilità di installare in aree agricole centrali fotovoltaiche costruisce uno scenario di grande trasformazione della *texture* agricola con forti processi di artificializzazione del suolo. L'enorme quantità di superficie utilizzata per la costruzione di centrali fotovoltaiche pone anche il problema del recupero delle aree in fase di smantellamento dell'impianto.

Per gli impianti su suolo, uno dei principali impatti ambientali è costituito dalla sottrazione di suolo, altrimenti occupato da vegetazione naturale o destinato ad uso agricolo. In genere, vengono privilegiate le aree pianeggianti, libere e facilmente accessibili, ovvero quelle che potenzialmente si prestano meglio all'utilizzo agricolo. Ciò comporta una sottrazione di suolo agrario piuttosto consistente e l'occupazione di suoli di medio-alta fertilità per un periodo di 25-30 anni, con conseguente modifica dello stato del terreno sottostante ai pannelli fotovoltaici. Vengono a mancare, due degli elementi principali per il mantenimento dell'equilibrio biologico degli strati superficiali del suolo: luce e apporto di sostanza organica con il conseguente impoverimento della componente biologica del terreno. Il rischio principale è che tali suoli, a seguito della dismissione degli impianti, non siano restituibili all'uso agricolo, se non a costo di laboriose pratiche di ripristino della fertilità, con problemi di desertificazione.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

B2.2.1 Obiettivi

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

B2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- *nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);*
- *sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;*
- *su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;*
- *nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;*
- *lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;*
- *nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.*

B2.2.3 Criteri e orientamenti metodologici

Ai fini della salvaguardia del territorio regionale il PPTR analizza soluzioni alternative per l'installazione di impianti FV di medie-grandi dimensioni alternative all'installazione di grandi impianti a terra che oltre a sottrarre suolo agricolo producono un notevole impatto paesaggistico.

Esempi di superfici e di siti potenziali per l'installazione di pannelli fotovoltaici sono i seguenti:

- insediamenti industriali, commerciali, capannoni agricoli;
- coperture in amianto da sostituire;
- cave abbandonate, discariche, previa rinaturalizzazione dell'area;
- coperture degli edifici, previa valutazioni dei casi specifici».

CONSIDERATO che, sulla base delle tutele definite dal PPTR della Regione Puglia, approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii, **la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia** nel proprio parere di competenza sopra citato (prot. 1969-P del 20.02.2024 gli atti di questa SS PNRR con prot. 5931-A del 20.02.2024) ha individuato **le interferenze dell'impianto proposto** come di seguito riportate.

«TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii, si rileva che **l'intervento proposto intercetta la fascia "C" del Cono visuale "Minervino Murge", come da elaborato relativo allegato alla Parte seconda delle Linee guida 4.4.1 del PPTR.**

Premessa

Gli impianti FER ammisibili all'interno delle componenti interferenti con l'intervento, riportati nelle **Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile (Elaborato 4.4.1. parte seconda)**, sono:

- per gli **UCP – Coni visuali**, "Impianti fotovoltaici realizzati su edifici o sulle loro pertinenze aventi entrambe le seguenti caratteristiche:

a) *I moduli fotovoltaici siano collocati sugli edifici;*



b) la superficie complessiva dei moduli fotovoltaici dell'impianto non sia superiore a quella del tetto dell'edificio o delle loro pertinenze sul quale i moduli sono collocati.

Gli impianti possono essere realizzati con sviluppo di opere di connessione esterna”.

Inoltre, la scheda riferita ai “Coni visuali”, per quel che riguarda gli impianti fotovoltaici, stabilisce dei limiti:

1. Coni visuali fascia A: Impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo con potenza massima pari a 3 kW.

2. Coni visuali fascia B: Impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo con potenza massima pari a 20 kW.

3. Coni visuali fascia C: Impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo con potenza massima pari a 20 kW.

In generale, gli impianti fotovoltaici ammissibili per le aree ricadenti in Coni Visuali fascia “C” (**Elaborato 4.4.1. parte seconda**) sono:

Impianti fotovoltaici realizzati su edifici o sulle loro pertinenze aventi entrambe le seguenti caratteristiche:

a) I moduli fotovoltaici siano collocati sugli edifici;

b) la superficie complessiva dei moduli fotovoltaici dell'impianto non sia superiore a quella del tetto dell'edificio o delle loro pertinenza sul quale i moduli sono collocati.

Gli impianti possono essere realizzati con sviluppo di opere di connessione esterna.

Sono esclusi dalla possibilità di realizzazione di questi impianti tutti gli edifici rientranti nella zona territoriale omogenea di tipo “A” degli strumenti urbanistici vigenti (DM n. 1444 del 1968).

Impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo con potenza massima pari a 200 kW.rte seconda) sono:

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE DEL PPTR

l'impianto è in contrasto con *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile (Elaborato 4.4.1. parte seconda)*, in riferimento sia ai criteri generali di localizzazione, sia in riferimento alle componenti paesaggistiche con le quali l'impianto entra in conflitto, con particolare riguardo a:

UCP – Coni visuali (l'impianto proposto non rispetta i limiti stabiliti dall'Elaborato 4.4.1. parte seconda, prevedendo una potenza di quasi 40 MW, a fronte di limiti che spaziano da 3KW a 20 KW).

Ai sensi dell'art. 88, comma 2, “Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi”, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;

a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti».

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia** nel proprio parere di competenza sopra citato (prot. 1969-P del 20.02.2024 gli atti di questa SS PNRR con prot. 5931-A del 20.02.2024) ha individuato **l'impatto sul patrimonio identitario e gli impatti cumulativi** generati dall'impianto in oggetto come di seguito riportato.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

IMPATTO SUL PATRIMONIO IDENTITARIO

L'intero impianto:

- ricade interamente all'interno dell'area interessata da "Coni visuali", risultando perciò un detrattore paesaggistico rispetto all'insediamento di Minervino Murge e alle sue visuali panoramiche.

[...]

Nell'area vasta di inserimento del progetto si segnala la presenza dei seguenti siti:

- Masseria Saraceno, posta a nord-ovest del lotto n. 2, (circa 450 metri di distanza tra la fascia di rispetto e l'impianto fotovoltaico (tracker e cabine inverter);
- Posta di Lamalonga, posta a nord del lotto n.2 (circa 500 metri di distanza tra la fascia di rispetto e l'impianto fotovoltaico (tracker e cabine inverter);
- Masseria Brandi, posta a sud del lotto n.3, la cui fascia di rispetto rientra nelle aree a disponibilità della ditta;
- Tratturello Canosa-Monteserico-Palmina, area di rispetto di 30 m (non reintegrato), oggi la S.P. n. 4;
- Tratturello Lavello-Minervino, area di rispetto di 30 m (non reintegrato), oggi la S.P. n. 24.

IMPATTI CUMULATIVI

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 "D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 – *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio*", stabilisce che per il fotovoltaico "la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate. Si può assumere preliminarmente un'area definita da un raggio di almeno 3 km dall'impianto proposto".

Gli impianti FER limitrofi presenti nel territorio a ridosso dell'area progettuale sono di seguito elencati:

1. F/CS/B619/1 - Comune di Canosa- DIA
2. F/CS/F220/19 - Comune di Minervino – DIA
3. F/CS/B619/2 - Comune di Canosa- DIA
4. F/CS/F220/15- Comune di Minervino – DIA
5. F/CS/F220/ 2 - Comune di Minervino – DIA
6. F/CS/F220/ 13- Comune di Minervino – DIA
7. F/45/09 - Comune di Minervino -AU PRE- non realizzato
8. F/CS/F220/ 17 - Comune di Minervino – DIA
9. F/CS/F220/ 14 - Comune di Minervino – DIA
10. F/CS/F220/ 8 - Comune di Minervino – DIA
11. F/CS/F220/ 21 - Comune di Minervino – DIA
12. F/CS/B619/4 – Comune di Canosa – DIA
13. F/CS/F220/ 12 - Comune di Minervino – DIA
14. F/CS/F220/ 16 - Comune di Minervino – DIA
15. F/CS/F220/ 6 - Comune di Minervino – DIA
16. F/CS/B619/ 1 - Comune di Canosa – DIA
17. F/CS/B619/9 - Comune di Canosa – DIA
18. F/31 bis/08 - Comune di Minervino – det. dir. 206 del 10/09/2010 – AU
19. F/CS/F220/7 - Comune di Minervino – DIA
20. F/CS/F220/20 - Comune di Minervino – DIA



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

21. F/CS/F220/5 - Comune di Minervino – DIA

22. F/CS/F220/1 - Comune di Minervino – DIA

INTERVISIBILITÀ

La ditta ha eseguito l'analisi secondo le fasce di visibilità all'interno dell'Area d'Indagine pari a 5 km. **L'elaborato grafico mostra come le aree interessate dall'impianto siano estesamente visibili per il raggio di indagine in questione, interferendo direttamente con le visuali di lunga durata del paesaggio.**

ASPETTI ARCHEOLOGICI

Per quanto attiene gli aspetti archeologici, facendo seguito all'analisi della carta di rischio archeologico acquisita dalla piattaforma web del Ministero dell'Ambiente, la Scrivente rileva forti perplessità sull'intervento in oggetto che presenta un rilevante impatto sui beni archeologici dell'area, per le motivazioni qui di seguito indicate.

[...] **Il Regio Tratturello n. 66 “Canosa-Monteserico-Palmira”, sottoposto a vincolo con D.M. 22/12/1983, è interessato da un'interferenza diretta con il cavidotto di collegamento per un tratto di ca. 400 m in loc. Isca Ponterotto.**

Giova qui rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de “La Transumanza” all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. Si evidenzia al contempo che l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi cronologicamente differenziabili, databili in particolare tra il Neolitico e l'Età tardoantica.

Gli esiti delle indagini di archeologia preventiva hanno in ulteriormente confermato il rilevante impatto dell'impianto, evidenziando puntuali e specifiche interferenze con segnalazioni archeologiche nell'area pur essendo i risultati almeno in parte condizionati dalle condizioni di visibilità dei suoli con tratti a visibilità scarsa o nulla.

In dettaglio, l'impianto fotovoltaico presenta una interferenza diretta in loc. Campanelli con l'unità topografica 1 (UT1) dove le attività di ricognizione svolte per questo impianto hanno individuato, nei pressi di una masseria dismessa, una piccola area di dispersione di materiale fittile e laterizi, che si sovrappone in piccola parte all'area dell'impianto».

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP della Basilicata, nel proprio parere endoprocedimentale (nota prot. 5456 del 09.05.2024, agli atti di questo Ufficio con prot. 13704 del 09.05.2024), per quanto riguarda la **situazione vincolistica** dell'area di interesse ha rappresentato quanto segue.

«SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.b. Indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

- **D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett b)** “*i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi*”:
 - **Invaso di Toppo di Francia (o del Lampeggiano) – BP124b_019;**
- **D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett c)** “*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*”:
 - **Vallone Esca e S. Nicola inf. nr. 580;**



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- **Vallone Cormita inf. nr. 581;**
- **Vallone Occhiatello dei Briganti e della Castagna inf. nr. 580;**
- **D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett g)** *“i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”:*
 - **Querceti mesofili e meso-termofili;**
 - **Formazioni arbustive termomediterranee; - Formazioni Igrofile.**
- **D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett h)** *“le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici”:*
 - **La Società proponente non ha trasmesso il certificato di attestazione di usi civici.**
- **D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett m)** *“le zone di interesse archeologico”*
 - **Regio Tratturello Venosa - Ofanto nr. 023 - PZ;**
 - **Regio Tratturo Melfi - Castellaneta nr. 018/019/022 – PZ, a circa 2 Km a sud dalla SSE.**

1.1.c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

- Piano Strutturale Provinciale (PSP), approvato con deliberazione Consiglio Provinciale n°56 del 27 novembre 2013.

1.1.e. Indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

- I beni paesaggistici vincolati ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004 che cadano nei territori di Montemilone e Venosa.

1.1.f Segnalazione di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art.146, comma 1) del Codice:

- **D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett m)** *“zone di interesse archeologico di nuova istituzione”:*
 - **Ager Venusinus, a circa 2,5 Km verso sud dall'area di ubicazione della SSE di utenza.**

1.2. Beni architettonici

1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

- **Masseria Matinella - Veltri (Venosa) - D.M.27/02/1992:** a circa 3 Km verso sud dalla SSE di utenza.

1.2.b. Beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10:

- comma 1) I beni culturali immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, presenti all'interno dei centri storici che cadano nell'area vasta di analisi.
- comma 4) lettera g): Le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico presenti nei centri storici che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero il centro storico di Montemilone, distante circa 6 Km in direzione sud-ovest dall'area della SSE di utenza.

1.3. Beni archeologici

1.3.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10, 13 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

- Regio Tratturello Venosa-Ofanto nr. 023 - PZ;
- Tratturo Melfi-Castellaneta nr. 018/019/022 – PZ, a circa 2 Km a sud dalla SSE.



1.3.b. Esistenza di beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice);

Nell'area prossima all'impianto in esame sono presenti molti punti di interesse archeologico, noti in letteratura da precedenti indagini topografiche.

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP della Basilicata nel proprio parere endoprocedimentale (nota prot. 5456 del 09.05.2024, agli atti di questa Soprintendenza Speciale con prot. 13704 del 09.05.2024) per quanto riguarda gli **impatti verificati e potenziali** sulle componenti ambientali generati dalla realizzazione dell'impianto relativamente al territorio della provincia di Potenza ha rappresentato quanto segue.

«ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

2.1 Beni paesaggistici

2.1.b. Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile).

Si segnalano gli impianti più prossimi all'area di impianto, ricadenti nel territorio della Regione Basilicata.

- Impianti fotovoltaici e agrivoltaici in corso di istruttoria, tutti con connessioni e SSE in prossimità della SSE dell'impianto in oggetto:
 - ID VIP_7786: impianto agrovoltaico, denominato “Perillo Quaglietta”, della potenza nominale pari a 19,95 MW, localizzato nel Comune di Montemilone, in località Perillo Quaglietta, avente estensione di circa 25 Ha. Presentazione istanza: 29/11/2021. Società proponente: Perillo Quaglietta S.r.l.
 - ID VIP 7729: impianto agrovoltaico, denominato “Perillopuc”, della potenza pari a 19,98 MW, ubicato nel Comune di Montemilone, in località Masseria Perillo Quaglietta, con sistema di accumulo da 10 MW, avente estensione di circa 27 Ha. Presentazione istanza: 06/12/2021. Società proponente: Ambra Solare 24 S.r.l.
 - ID VIP 7730: impianto agrovoltaico, denominato “Sterpara2”, della potenza pari a 19,98MW, ubicato nel Comune di Montemilone, in località Masseria Sterpara Sottana, con sistema di accumulo da 10 MW, avente estensione di circa 38,69 Ha. Presentazione istanza: 6/11/2021. Società proponente: Ambra Solare 28 S.r.l.
 - ID VIP 7740: impianto agrovoltaico, della potenza pari a 18,87 MW, ubicato nel Comune di Montemilone, in località Masseria Perillo Soprano, con sistema di accumulo da 10 MW, avente estensione di circa 38,30 Ha. Presentazione istanza: 29/11/2021. Società proponente: Ambra Solare 35 S.r.l.
 - ID VIP 7741: impianto agrovoltaico, denominato “Sterpara1”, della potenza pari a 19,88 MW, ubicato nel Comune di Montemilone, in località Masseria Sterpara Sottana, con sistema di accumulo da 10 MW, avente estensione di circa 38,69 Ha. Presentazione istanza: 26/11/2021. Società proponente: Ambra Solare 29 S.r.l.
 - ID VIP 7745: impianto fotovoltaico, denominato “PZMOVE1”, della potenza nominale pari a 18,1071 MW, ubicato nei Comuni di Montemilone, in località Perillo Soprano, e Venosa, in località Stregapede, avente estensione di circa 19,32 Ha. Presentazione istanza: 03/12/2021. Società proponente: Montemilonesun 2 S.r.l.



- ID VIP 7785: impianto agrovoltaiico, denominato “Solagna Soprana”, della potenza nominale pari a 19,96MW, ubicato nel Comune di Montemilone, avente estensione di circa 40,50 Ha. Presentazione istanza: 03/08/2022. Società proponente: Marmaria Solare 9 S.r.l.
- ID VIP 7857: impianto agrovoltaiico, denominato “Soprana”, della potenza nominale pari a 19,22 MW, ubicato nel Comune di Montemilone, avente estensione di circa 35,46 Ha. Presentazione istanza: 22/12/2021. Società proponente: Delta Ariete S.r.l.
- ID VIP 8254: impianto agrovoltaiico, della potenza nominale pari a 19,98MW, ubicato nel Comune di Montemilone, in località Masseria Sterpara Sottana, avente estensione di circa 34 Ha. Presentazione istanza: 18/01/2022. Società proponente: Ine Montemilone S.r.l.
- ID VIP 8448: impianto agrovoltaiico, della potenza nominale pari a 19,96MW, ubicato nel Comune di Montemilone, in località “La Sterpara”, avente estensione di circa 35,30 Ha. Presentazione istanza: 13/05/2022. Società proponente: Solar Century Fvgc 4 S.r.l.
- ID VIP 9161: impianto agrovoltaiico, della potenza nominale pari a 15,51MW, ubicato nel Comune di Montemilone, in località “Masseria Lupara Sottana”, avente estensione di circa 25,57 Ha. Presentazione istanza: 04/10/2022. Società proponente: Sigma Bel Energy S.r.l.
- ID VIP 9768: impianto fotovoltaico, della potenza nominale pari a 19,92 MW, con annesso sistema di accumulo di 10 MW, ubicato nel Comune di Montemilone, in località “Perillo”. Presentazione istanza: 14/04/2023. Società proponente: Sinergia GP21 S.r.l.

[...]

2.3 Beni archeologici

2.3.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto archeologico e in particolare con i beni archeologici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze.

Le precedenti indagini territoriali e i più recenti rinvenimenti archeologici, nelle aree circostanti quelle in esame, dimostrano che il comprensorio è interessato da un lungo e diffuso popolamento. Montemilone, in particolare, costituisce un significativo luogo di frontiera tra Venosa, fulcro dell'*ager Venusinus*, e Canosa, centro attorno al quale gravita l'*ager Ofantino*, anche per la parte attualmente ricadente in Basilicata».

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia** con nota prot. 1969-P del 20.02.2024, gli atti di questa SS PNRR con prot. 5931-A del 20.02.2024, ha **espresso parere non favorevole alla realizzazione dell'impianto** per le motivazioni e le criticità di seguito riportate.

«CONCLUSIONI IN ORDINE ALLE CRITICITÀ

Dalle valutazioni dell'impatto sul patrimonio identitario emerge che **l'impianto agrovoltaiico di progetto presenta molteplici elementi di contrasto, come sopra riportati e qui richiamati in estrema sintesi.**

Innanzitutto va sottolineato che il progetto risulta essere NON in linea con le strategie di sviluppo indicate dal PPTR per gli impianti FV di medie-grandi dimensioni. Come riportato nelle “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile”, citate in precedenza, il PPTR individua soluzioni alternative e siti potenziali per l'installazione di impianti fotovoltaici al fine di salvaguardare il territorio regionale.

Le azioni da intraprendere per raggiungere tali obiettivi, indicate nell'elaborato del PPTR 4.2 Cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale, riguardano principalmente il sostegno alla multifunzionalità delle aree agricole attraverso “la territorializzazione degli incentivi della PAC e del PSR per la valorizzazione del paesaggio agrario e per trovare sinergie e rafforzamento tra politiche rurali e politiche di settore (rischio idrogeologico e conservazione della riserva idrica, energie rinnovabili, etc.) sui temi della salvaguardia ambientale e delle risorse rinnovabili (conservazione della biodiversità, reti ecologiche e connettività ambientale, etc.)”.



Nell'ambito del Progetto territoriale del PPTR "La rete ecologica regionale", finalizzato ad elevare la qualità ecologica e paesaggistica di tutto il territorio regionale, le aree di progetto rientrano tra le *aree tampone della Rete per la conservazione della biodiversità (REB) e della Rete Ecologica Polivalente (REP)*, aventi la funzione di creare una fascia di protezione da pressioni antropiche verso elementi di naturalità significativi.

Di seguito, le ulteriori criticità sono date dai seguenti aspetti:

- **Parco Naturale Regionale del fiume Ofanto** (l'impianto, pur previsto fuori dal suo perimetro amministrativo è al limite della fascia di rispetto, costituendo un elemento detrattore sul piano percettivo, in quanto caratterizzerebbe le visuali dal parco verso il paesaggio di cui è parte integrante);
- **Invaso del Locone** (l'impianto rappresenta un elemento detrattore sul piano percettivo, in quanto inficerebbe il rapporto tra il lago e il paesaggio di cui è parte integrante);
- **Ponti** (il cavidotto verrebbe installato all'esterno dei manufatti in pietra, all'interno di canaline a vista, che deturperebbero irrimediabilmente i prospetti, perfettamente visibili dalla campagna)
- **Coni visuali** (l'intervento proposto intercetta la fascia "C" del Cono visuale "Minervino Murge" come da elaborato relativo allegato alla Parte seconda delle Linee guida 4.4.1 del PPTR, ricadendo tra gli impianti NON AMMISSIBILI.)
- **Lo studio dell'intervisibilità e degli impatti cumulativi** dimostra l'aggravio che l'impianto provocherebbe in termini di disordine paesaggistico, aggiungendosi agli impianti FER già presenti.
- Gli aspetti archeologici non possono considerarsi trascurabili, in quanto, al di là degli altri aspetti sopra evidenziati, l'impianto insisterebbe la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, riconosciuta anche grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità».

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP della Basilicata con nota prot. 5456 del 09.05.2024, agli atti di questa Soprintendenza Speciale acquisita con prot.13704 del 09.05.2024, considerando gli impatti generati dall'impianto nel proprio territorio di competenza (comuni di Minervino e Montemilone interessati dalle opere di connessione e dalla stazione di utenza), **ha proposto parere favorevole**, per le ragioni di seguito riportate:

«Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel territorio comunale di Minervino Murge (BT), nella Regione Puglia. L'area di impianto presenta un'estensione complessiva di circa 160 ettari ed è ubicata geograficamente a nord-ovest del centro abitato del comune di Montemilone da cui dista circa 8 Km verso nord.

Parte del cavidotto esterno che collega il parco alla Stazione Elettrica di utenza ricade nei territori comunali di Venosa e Montemilone su viabilità pubblica esistente; la stazione elettrica di utenza è ubicata nel Comune di Montemilone, in prossimità della futura stazione TERNA.

Beni paesaggistici

L'impianto e le opere connesse (cavidotto e SSE) non presentano interferenze dirette con beni paesaggistici ricadenti nel territorio delle Regione Basilicata. Considerato che le aree interessate dalla realizzazione delle opere di connessione e dalla SSE non ricadono in aree definite "non idonee", questa Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata comunica la propria proposta di parere favorevole.

Beni archeologici

Per quanto di competenza archeologica, si evidenzia che l'impianto agrovoltaiico andrebbe a collocarsi nel territorio comunale di Minervino Murge (BT), con opere di connessione nei Comuni di Venosa e Montemilone (PZ). Si tratta di un comprensorio interessato da un lungo e diffuso popolamento come fulcro dell'*ager Venusinus*.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Nella documentazione di assoggettabilità a verifica preventiva dell'interesse archeologico, per quanto riguarda il territorio lucano, viene evidenziato un alto potenziale archeologico a conferma di quanto sopra evidenziato (5RG_Relazione_archeologica). In riferimento alle opere di connessione viene espresso un rischio medio su alcuni tratti del cavidotto e sulla stazione elettrica di utenza e un rischio basso sulle restanti opere (5RG_4_Carta_del_rischio_archeologico).

Tale valutazione si basa solo parzialmente su considerazioni di carattere topografico, limitando ad esempio l'analisi della viabilità storica ai soli tracciati ricalcati da tratturi oggetto di specifica disposizione di tutela, senza elaborare una eventuale proposta ricostruttiva, viste le evidenze archeologiche segnalate nell'areale preso in esame.

Pertanto, pur ritenendo che le opere in progetto siano compatibili con la tutela archeologica dell'area, si rileva la necessità di attivare preliminarmente la procedura di cui ai commi 4 e 7, art. 1 dell'Allegato I.8 (art. 41, comma 4) del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, stante la sussistenza delle condizioni per l'attivazione della stessa nelle forme precisate dalle Linee Guida approvate con DPCM del 14 febbraio 2022 (pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022)».

CONSIDERATO che, **relativamente agli aspetti archeologici**, il Servizio II della DG ABAP nel proprio parere endoprocedimentale sopra citato, si è espresso come segue:

«In riferimento all'oggetto, visto il parere della Soprintendenza territorialmente competente ed esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MASE, per quanto di competenza, si concorda con i suddetti pareri endoprocedimentali degli Uffici periferici e si specifica quanto segue.

considerato che, la SABAP-FG sulla base della documentazione archeologica prodromica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 1, c. 2 dell'Allegato I. 8 al D.Lgs. n. 36/2023 e delle ulteriori considerazioni e chiarimenti avanzati, ravvisa l'esistenza di un elevato potenziale archeologico nelle aree oggetto di progettazione;

considerato che, la SABAP-FG evidenzia l'interferenza diretta tra il tracciato del cavidotto ed Regio Tratturello "Canosa-Monteserico-Palmira", oggetto di tutela ai sensi del D.M. 22/12/1983, inserito tra i percorsi sul territorio nazionale ed internazionale della rete armentizia de "La Transumanza", riconosciuta dalla Lista UNESCO e che si aggiunge ai numerosi siti prossimi o addirittura in sovrapposizione con l'impianto in oggetto, documentati nella relazione archeologica preliminare.

considerato che, come rilevato dalla SABAP-BAS l'impianto in esame, pur non interferendo direttamente con aree vincolate ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, interessa il comparto territoriale dell'Ager Venusinus caratterizzato dalle numerose attestazioni archeologiche note agli atti della stessa Soprintendenza e pertanto dichiarato zona di interesse archeologico di nuova istituzione D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett. m, risulta da progetto prossimo all'ubicazione della nuova SSE di utenza;

considerato che, relativamente alla tutela archeologica, la SABAP-BAS, nel cui territorio ricadano una parte del cavidotto esterno di collegamento tra l'impianto e la Stazione Elettrica di utenza esistente, esaminata la situazione vincolistica e gli elaborati di progetto, rileva che le citate opere si inseriscono in un territorio caratterizzato dalla presenza di numerose attestazioni di interesse archeologico note, nonché da una fitta rete di viabilità tratturale, oggetto di dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004 (art. 10, 13 e 45);

considerato che, per la SABAP-BAS la suddetta documentazione prodromica restituisce un quadro topografico parziale rispetto alla complessità del territorio in esame e ravvisa l'esistenza di un interesse archeologico qualificato nelle aree oggetto di progettazione;

si ritiene l'intervento in oggetto assoggettabile alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dall'All. I.8 del D.Lgs. 36/2023, **la cui esecuzione è comunque sospesa** a fronte della



valutazione complessivamente negativa degli effetti significativi, diretti e indiretti, del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio.

Il progetto in argomento resta, quindi, in ogni caso, assoggettato alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, All. I.8».

CONSIDERATO quanto stabilito dall'art. 26, co. 5, del D.Lgs. n. 36/2023 per cui *“Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso”*.

VISTA e CONSIDERATA tutta la documentazione pubblicata sul sito del MASE.

CONSIDERATO il parere della CT PNRR PNIEC trasmesso dalla DVA con la nota su menzionata.

CONSIDERATE le interferenze dirette e indirette tra l'intervento e i beni tutelati sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e gli Ulteriori contesi Paesaggistici, come rilevate dalle competenti Soprintendenze ABAP.

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative.

VISTO il citato art. 12 in cui al comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della **valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali**, alla tutela della biodiversità e **del patrimonio culturale e del paesaggio rurale**.

VISTO il citato art. 12 in cui il comma 10 prevede l'approvazione in Conferenza unificata, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per i beni e le attività culturali, **di linee guida** per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e **in particolare per assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio**, con specifico riguardo agli impianti eolici.

CONSIDERATO il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali.

CONSIDERATO che le *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, di cui al punto precedente sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di **conservazione delle risorse naturali e culturali** nelle attività regionali di programmazione ed amministrative*.

CONSIDERATO che le Linee guida di cui al punto precedente dichiarano l'esigenza di **salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio**.

VISTO l'art. 9 comma 2 della Costituzione.

VISTA la Convenzione europea del paesaggio, adottata a Firenze in data 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni, recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio*.

VISTO l'art. 132 del precitato Codice che stabilisce *che la Repubblica si conforma agli obblighi ed ai principi di cooperazione tra gli Stati fissati dalle convenzioni internazionali in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio e che la ripartizione delle competenze in materia di paesaggio è stabilita in conformità ai principi costituzionali*,



anche con riguardo all'applicazione della Convenzione europea sul paesaggio, adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, e delle relative norme di ratifica ed esecuzione.

CONSIDERATO che il precitato Codice *tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.*

CONSIDERATO che ai fini del precitato Codice la tutela del paesaggio è *volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime.*

VISTO il comma 1 dell'art.135 del predetto codice che stabilisce che le regioni *sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: "piani paesaggistici".*

VISTO il comma 2 dell'art.135 del predetto codice stabilisce che i piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti.

VISTO che il comma 3 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 stabilisce che i piani predetti in riferimento a ciascun ambito, predispongono specifiche normative d'uso, per le finalità del Codice sopra indicate e attribuiscono adeguati obiettivi di qualità.

VISTO che ai sensi del comma 4 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 in riferimento al punto precedente per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni.

CONSIDERATO che la Regione Puglia, ai sensi dell'art.143 del citato D. Lgs 42/2004, ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con D.G.R. della Puglia n. 176/2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23/03/2015.

CONSIDERATO che il PPTR della Regione Puglia ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. ha individuato 11 Ambiti Paesaggistici (suddivisi in diverse Figure Territoriali) e che per ciascun Ambito Paesaggistico il piano ha individuato uno Scenario Strategico d'Ambito e ha stabilito i relativi *Obiettivi di qualità paesaggistico-territoriale* e la *Normativa d'uso.*

CONSIDERATO che il perseguimento degli obiettivi di qualità è assicurato dalla *normativa d'uso* costituita da *indirizzi e direttive* specificamente individuati nella Sezione C2 delle Schede degli ambiti paesaggistici.

CONSIDERATO inoltre che ogni *Ambito* è stato diviso in diverse *Figure territoriali* e che per ogni Figura vengono individuate le *Trasformazioni in atto e le vulnerabilità*, stabilendo infine una *Sintesi delle invarianti strutturali* che ogni intervento è tenuto a rispettare.

VISTO l'art.89 *Strumenti di controllo preventivo* delle NTA, Capo V *Disciplina degli interventi* del PPTR che ai fini del controllo preventivo in ordine al rispetto delle suddette norme e alla conformità degli interventi con gli obiettivi di tutela è disciplinata la procedura di *Accertamento di compatibilità paesaggistica*, ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi, tra gli altri, *che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate.*

VISTO il comma 1, lettera b2 dell'art.89 delle NTA del PPTR che stabilisce che tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura VIA sono considerati interventi di *rilevante trasformazione del paesaggio*, per i quali deve essere effettuata la **verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle Schede d'Ambito.**

VISTO e CONSIDERATO che la Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, ampliando di fatto le analisi necessarie indicate dal DM del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti".

CONSIDERATO che nella suddetta Determinazione dirigenziale in particolare viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento (Area Vasta di Indagine - AVI pari a 3 Km di distanza dall'impianto fotovoltaico) sotto il profilo della



vivibilità, della fruibilità, e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso (cfr. pagg 8-9 del § “II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario” della D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici").

CONSIDERATO quindi che è necessario verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine (AVI) pari a **3 Km** di distanza dal progetto e che il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le *regole di riproducibilità* delle *invarianti strutturali* come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR nel rispetto dei relativi obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interferiti nell'AVI così come dettato dal PPTR sezione C2 – *Scenario strategico d'ambito: gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*, nello specifico rispettando la normativa d'uso (gli indirizzi e le direttive) dettate per ogni ambito di paesaggio interessato.

CONSIDERATO che l'area di intervento appartiene all'ambito paesaggistico “**Ofanto**”, figura territoriale 4.3 “**La valle del torrente Locone**”. L'ambito è caratterizzato da un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo, caratterizzata da visuali aperte, alle pendici dei Monti Dauni.

Il paesaggio agricolo intercetta molteplici valenze paesaggistiche, alternando vigneti, uliveti e frutteti alla coltivazione estensiva dei cereali. I tessuti poderali della bonifica e le case della riforma agraria distribuite in serie secondo uno schema cartesiano, attestano la fase di strutturazione agraria recente del territorio.

Un reticolo di percorsi antichi compone l'ossatura principale del sistema antropico di valore storico-culturale, interessato da architetture rurali di pregio, in particolare poste e masserie.

CONSIDERATO che tra le *dinamiche di trasformazione e criticità* che il PPTR individua per la Struttura ecosistemica ambientale del suddetto ambito sono indicate:

- *le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, soprattutto dove gli stessi non siano interessati da opere di regolazione e/o sistemazione. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, [...] Particolarmente critica appare la presenza di numerosi impianti eolici realizzati e/o proposti lungo i versanti della valle fluviale, di recente cominciano a insediarsi anche impianti fotovoltaici.*

[Cfr. PPTR, Ambito 4 *Ofanto*, Sezione A, Struttura Ecosistemico-Ambientale]

CONSIDERATO che nell'ambito interessato dalla *figura territoriale 4.3/La valle del Torrente Locone* si sviluppa oggi un'agricoltura monofunzionale in grado, visto il ritorno economico, di contrastare il consumo di suolo tipico di simili aree pianeggianti (ad esempio, impianti fotovoltaici in aree agricole); l'agricoltura si dimostra qui ancora talmente redditizia da sostenere un modello di sviluppo alternativo e concorrenziale rispetto ai modelli spontanei di conurbazione.

[Cfr. PPTR, Ambito 4 *Ofanto*, Sezione B.2.1.3 Descrizione della Figura territoriale 4.3/La valle del Torrente Locone]

CONSIDERATO che i valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano che, per il caso di specie, è rappresentato dal “Cono visuale Minervino Murge”, nel cui perimetro (fascia C) ricade interamente l'impianto in esame.

CONSIDERATO che le disposizioni degli articoli 89 e 91 delle NTA del PPTR prevedono, per tutti gli interventi assoggettati alla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA **ovunque siano localizzati**, l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi del PPTR nonché, con specifico riferimento agli interventi di rilevante trasformazione territoriale di cui all'art. 89 c.1 b.2 (quali appunto quelli sottoposti a



VIA, a cui il progetto è assimilabile) anche **la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito.**

Un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con tecnologia solare fotovoltaica e sistema di accumulo integrato, con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi, al netto dell'attività aggiuntiva agri-solare, stanti anche le rilevanti dimensioni dell'impianto, del tutto comparabili ad un tradizionale impianto fotovoltaico.

CONSIDERATO che, con riferimento al PPTR, alla **parte C** delle Schede d'Ambito relative all'ambito nel quale ricade l'area di impianto tra gli **obiettivi di qualità paesaggistica** e territoriale figurano:

- *Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;*
- *Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.*
- *Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.*
- *Riqualificare e valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici*
- *Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;*
- *Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;*
- *Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo;*
- *Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.*
- *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia*
- *Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale*
- *Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva;*
- *Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi)*
- *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.*

[Cfr. PPTR, Ambito 4 Ofanto, Sezione C.2 *Gli obiettivi di qualità paesaggistica*]

VISTO che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente stabilisce nella relativa **Normativa d'uso** che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale debbano rispettare particolari **indirizzi e direttive** tra i quali si evidenziano:

Indirizzi:

- *garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dell'Ofanto e dei suoi affluenti e dei canali di bonifica;*
- *promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;*
- *valorizzare la funzione naturalistica dell'invaso del Locone anche come componente della rete ecologica REB;*
- *conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura;*
- *valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali;*
- *salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR;*
- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali;*
- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.*



[Cfr. PPTR, Ambito 4 *Ofanto*, Sezione C.2 *Gli obiettivi di qualità paesaggistica*]

Direttive:

- *assicurare adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica, attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;*
- *ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli;*
- *promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.*
- *prevedere interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;*
- *promuovere misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale diffuso attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;*
- *impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;*
- *impedire le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;*
- *impedire modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;*
- *individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi;*
- *individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche*
- *valorizzare le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;*

[Cfr. PPTR, Ambito 4 *Ofanto*, Sezione C.2 *Gli obiettivi di qualità paesaggistica*]

VALUTATO che il progetto non risulta coerente con gli obiettivi su indicati di valorizzazione del patrimonio identitario, naturale e insediativo del territorio poiché l'inserimento dell'impianto fotovoltaico così come formulato è un intervento invasivo nei confronti di tale patrimonio che ne verrebbe di fatto svalutato.

VALUTATO che il progetto in esame si pone in contrasto con gli obiettivi, gli indirizzi e le direttive volti alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla conoscenza del paesaggio correlate al reticolo idrografico e all'invaso del Locone, rappresentando un elemento alterante e detrattore sul piano percettivo, piuttosto che un elemento di incremento della consapevolezza sociale dei suoi valori.

VALUTATO che il progetto in esame si pone in contrasto al raggiungimento dell'obiettivo di valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali tradizionali e di valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo, né sembra coerente con la promozione del recupero dei manufatti in pietra a secco introducendo degli elementi estranei al contesto paesaggistico che di fatto inibiscono la valorizzazione e la promozione dell'area.

VALUTATO che il progetto in esame non risulta volto alla valorizzazione della struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia né alla salvaguardia dei grandi scenari caratterizzanti l'immagine della regione poiché, l'estensione dell'impianto comprometterebbe diverse visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali e andrebbe a incidere negativamente con i quadri delle visuali panoramiche.



VALUTATO inoltre che il progetto in esame non risulta volto alla valorizzazione delle visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'Ambito e per la fruizione culturale-paesaggistica, bensì costituirebbe un deterrente per tale promozione. L'impianto in oggetto infatti interferisce paesaggisticamente e a livello percettivo sia con il Parco Naturale Regionale del fiume Ofanto che con l'invaso del Locone, costituendo elemento di intrusione e compromissione di parti integranti del paesaggio.

VALUTATO che la presenza dell'impianto causerebbe una alterazione della percezione fisica del contesto territoriale e dei suoi valori identitari, che l'opera, cioè, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrastino con le previsioni delle NTA del PPTR e con quanto previsto, in particolare, dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito, negli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati.

VISTO il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199. Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

VISTO il Decreto legge 1° marzo 2022, n. 17 coordinato con la legge di conversione 27 aprile 2022, n. 34 recante «*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali*».

VISTO il Decreto Legge 21 marzo 2022, n.21 coordinato con legge di conversione 20 maggio 2022, n° 51 «*Misure urgenti per contrastare gli effetti umanitari ed economici della crisi ucraina*».

VISTO il Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 «*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*».

VISTO il Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13 *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. (23G00022) (GU Serie Generale n.47 del 24-02-2023).*

CONSIDERATO che l'art. 20 comma 8 lett. c-quater) del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, stabilisce che «*nelle more dell'individuazione delle aree idonee [...] sono considerate aree idonee, [...] le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. La fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di 500 m per gli impianti fotovoltaici*».

CONSIDERATO che, alla luce delle interferenze dirette rilevate con beni tutelati ai sensi della parte II e III del D.Lgs 42/2004, le aree interessate dall'intervento in oggetto **non rientrano nelle "AREE IDONEE"** per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili così come meglio specificato del sopracitato Decreto.

Il Regio Tratturello n. 66 "Canosa-Monteserico-Palmira", **sottoposto a vincolo con D.M. 22/12/1983**, è interessato infatti da un'interferenza diretta con il cavidotto di collegamento per un tratto di ca. 400 m in loc. Isca Ponterotto.

Come rammentato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

CONSIDERATE e VALUTATE le interferenze dirette e indirette tra l'intervento e i beni tutelati ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, come rilevate dalle Soprintendenze ABAP competenti.



VALUTATO che l'impianto proposto che l'impianto proposto intercetta la fascia "C" del Cono visuale "Minervino Murge" come da elaborato relativo allegato alla Parte seconda delle Linee guida 4.4.1 del PPTR, ricadendo tra gli impianti non ammissibili.

VALUTATO che l'impianto in oggetto collocandosi al limite della fascia di rispetto del Parco Naturale del fiume Ofanto costituisce un elemento detrattore sul piano percettivo, in quanto caratterizzerebbe le visuali del parco verso il paesaggio di cui è parte integrante.

VALUTATO che l'impianto in oggetto rappresenta un elemento detrattore sul piano percettivo dell'Invaso del Lacone, compromettendo il rapporto tra il lago e il paesaggio di cui è parte integrante.

VALUTATO che il cavidotto verrebbe installato all'esterno dei manufatti in pietra, all'interno di canaline a vista, che deturperebbero irrimediabilmente i prospetti, perfettamente visibili dalla campagna.

VALUTATO che l'impianto in oggetto comporterebbe un aggravio in termini di disordine paesaggistico, come dimostrato dallo studio di intervisibilità e degli impatti cumulativi, aggiungendosi agli impianti FER già presenti.

VALUTATI gli impatti cumulativi del progetto con altri impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili presenti tanto nell'intorno dell'area di intervento nelle province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, quanto nei territori lucani così come riportati dalle Soprintendenze territorialmente competenti.

In particolare, la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia segnala 22 impianti FER limitrofi presenti nel territorio a ridosso dell'area progettuale.

La Soprintendenza ABAP della Basilicata segnala 12 impianti collaterali a quello in esame, già programmati ed autorizzati per la stessa area ovvero in itinere, tutti con connessioni e SSE in prossimità della SSE dell'impianto in oggetto

Le aree interessate da tali impianti dovrebbero essere al centro di interventi tesi a riqualificare e non ad aggravare con ulteriori inserimenti il paesaggio.

CONSIDERATO che il progetto non è in linea con gli *obiettivi di qualità* del PPTR della Puglia e contrasta con la *normativa d'uso* dettata dalla Sezione C delle Schede d'ambito del PPTR.

CONSIDERATO che il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che hanno compromesso i valori paesaggistici.

CONSIDERATO che la procedura di VIA viene strutturata sul principio dell'azione preventiva, in base al quale la migliore politica ambientale consiste nel **prevenire gli effetti negativi** legati alla realizzazione dei progetti anziché combatterne successivamente gli effetti.

CONSIDERATO che, ai sensi del D.Lgs 152/2006 il giudizio di compatibilità ambientale è reso, tenuto conto degli studi effettuati dal committente, previa valutazione degli effetti dell'opera sul sistema ambientale con riferimento a **componenti, fattori, relazioni tra essi esistenti, stato di qualità dell'area interessata.**

CONSIDERATO che ai sensi del citato D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., Allegato II, *Caratterizzazione e analisi delle componenti e dei fattori ambientali*, l'obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla **percezione visiva**, è quello di **definire le azioni di disturbo esercitate dal progetto** e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente. La **qualità del paesaggio è pertanto determinata** attraverso le analisi concernenti:

- a) il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l'esame delle componenti naturali;
- b) le attività agricole, residenziali, produttive, turistiche, ricreative, le presenze infrastrutturali, le loro stratificazioni e la relativa incidenza sul grado di naturalità presente nel sistema;
- c) le condizioni naturali e umane che hanno generato l'evoluzione del paesaggio;



- d) lo studio strettamente visivo o culturale-semiologico del rapporto tra soggetto ed ambiente, nonché delle radici della trasformazione e creazione del paesaggio da parte dell'uomo;
- e) i piani paesistici e territoriali;
- f) i vincoli ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici.

CONSIDERATO quindi che la valutazione di impatto ambientale ai sensi del citato D. Lgs 152/2006 deve tenere in considerazione le analisi sopra dette.

RITENUTO di dover richiamare la Sentenza del Consiglio di Stato n.1144/2014 laddove definisce l'effetto di "irradiamento" dei beni paesaggistici presenti in un'area *quando vengono in rilievo opere infrastrutturali di grande impatto visivo (...)*, ritenendo quindi che *il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato alla realizzazione delle opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo*, ossia dai beni culturali e paesaggistici presenti nell'area.

CONSIDERATO che nel procedimento di VIA la valutazione di questa Soprintendenza Speciale, come anche delle Soprintendenze ABAP competenti, si estende a considerare l'intero territorio che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici.

CONSIDERATO che le competenti Soprintendenze ABAP hanno verificato il quadro vincolistico **nell'area vasta** relativa all'intervento.

CONSIDERATO che, in relazione ai Criteri generali per l'inserimento degli impianti nel paesaggio e del territorio ai sensi delle "Linee Guida" di cui al DM 10 settembre 2010 (Allegato 1, Parte IV) si auspica:

[...]

- c) *il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili;*
- d) *il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo e alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee;*
- e) *una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;*
- f) *la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico.*

VALUTATO che il progetto in esame non sembra considerare i criteri generali stabiliti nelle linee guida di cui al DM 10 settembre 2010 in quanto le opere proposte, di forte impatto (anche visivo) non sono inserite armonicamente nel contesto storico, culturale e paesaggistico.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs 152/2006 l'istruttoria ha tenuto conto degli studi effettuati dal proponente previa valutazione degli effetti, anche indotti, dell'opera sul sistema ambientale.



RITENUTO di condividere le analisi e delle valutazioni restituite dalla Soprintendenza ABAP della Basilicata nel proprio parere endoprocedimentale su menzionato per quanto attiene l'impatto generato nei territori di propria competenza (Comuni di Venosa e Montemilone) da una porzione residuale dell'impianto (porzione di cavidotto e stazione di utenza).

RITENUTO di condividere e fare proprie tutte le puntuali analisi e le valutazioni espresse dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, dove il territorio interessato dall'impianto di cui trattasi è stato analizzato con riferimento al paesaggio nella sua unitarietà come definito nell'art. 131 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e nella Convenzione Europea del Paesaggio ossia che per paesaggio «si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni».

RITENUTO a tal proposito doveroso richiamare la Corte costituzionale che ha affermato che la tutela del paesaggio non riguarda solo i singoli elementi, ma l'intero ambiente antropico, il «paesaggio, inteso come morfologia del territorio, cioè l'ambiente nel suo aspetto visivo. In sostanza, è lo stesso aspetto del territorio, per i contenuti ambientali e culturali che contiene, che è di per sé un valore costituzionale» [Corte cost. 31 maggio 2018, n. 113, in *Foro it.*, 2018, I, 2597; Corte cost. 23 novembre 2011, n. 309, *id.*, 2012, I, 16; Corte cost. 7 novembre 2007, n. 367, in *Riv. giur. ambiente*, 2008, 381; Corte cost. 5 maggio 2006, n. 182, in *Giur. it.*, 2008, 41, e 5 maggio 2006, n. 183, in *Giur. costit.*, 2006, 1865; si veda, altresì, Cons. Stato, Ad. plen., 14 dicembre 2001, n. 9, in *Foro it.*, 2003, III, 382].

RITENUTO necessario richiamare a tal proposito quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri “...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che **la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti.** Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, **non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica**” (cfr. Messaggio dei Ministri, SEN 2017).

CONSIDERATO che invece il progetto proposto non tiene affatto conto di quanto sopra indicato, essendo localizzato in un'area agricola e comportando, conseguentemente, un consumo di suolo agricolo e che per le aree interessate dall'intervento sono previsti obiettivi di riqualificazione e valorizzazione da attuarsi *attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale.*

VISTO il D.Lgs n.387 del 2003 che dispone la possibilità di realizzare impianti FER in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, e che all'art.12 dispone che tale possibilità sia subordinata al rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio (e quindi della normativa prevista dal PPTR) e del patrimonio storico artistico, come indicato dal comma 7 del medesimo articolo 12 che stabilisce che “*nell'ubicazione si dovrà tener conto delle disposizioni in materia di sostegno del settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del **patrimonio e del paesaggio rurale***”.

RITENUTO utile richiamare la “filosofia” del PPTR che *nel finalizzare le proprie azioni all'obiettivo di mettere in valore le peculiarità identitarie dei paesaggi della Puglia contribuisce a indicare le potenzialità specifiche per realizzare un modello di sviluppo socioeconomico autosostenibile, attraverso la messa a sistema dei singoli valori patrimoniali: ricomponendone il mosaico, riconoscendo e potenziando l'immagine articolata e plurale dei paesaggi pugliesi; considerando le peculiarità dei fattori identitari e il loro riconoscimento sociale come risorsa per la promozione della **progettualità locale.***

CONSIDERATO che il percorso metodologico del PPTR ha consentito di sviluppare un'idea del piano paesaggistico che, superando il carattere vincolistico applicato ad alcune aree di conservazione, si è posto l'obiettivo della valorizzazione



attiva del patrimonio territoriale e paesaggistico, coniugando identità di lunga durata e innovazione di breve periodo, paesaggio ed economia, valore di esistenza e valore d'uso in forme durevoli e autosostenibili.

CONSIDERATO che il progetto in esame si pone l'obiettivo di ampliare le possibilità di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica **senza prendere in considerazione il potenziale territoriale (di valenza culturale) non ancora espresso.**

CONSIDERATO che, pur nell'ottica del carattere di pubblica utilità degli impianti FER ai sensi del D. Lgs. 387 del 2003, si deve sottolineare l'ulteriore rischio concreto del sacrificio di valori storico-paesaggistici-identitari per il conseguimento della produzione energetica in questo contesto territoriale già ampiamente sfruttato.

RITENUTO utile richiamare che la Proposta del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima stabilisce che *occorrerà prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio* e che si intendono adottare, obiettivi e misure che **riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio** (cfr. Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, MISE, MATTM E MIT).

CONSIDERATO che il notevole impatto delle infrastrutture legate all'approvvigionamento di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio sottoposte a VIA contrasta con le disposizioni in materia di tutela del patrimonio culturale.

CONSIDERATO quanto stabilito dal recente *Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2024 e per il triennio 2024-2026* del Ministro della cultura con particolare riferimento al punto 2 *Il contesto nazionale in cui in materia di tutela paesaggistica si cercherà di coniugare la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con la preservazione del paesaggio.*

CONSIDERATO che l' Art. 3 ter del Dlgs 152/2006 stabilisce quale il principio dell'azione ambientale: *la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio di "chi inquina paga" che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.*

RITENUTO utile richiamare il Rapporto 2023 sul Consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali (cfr. Report SNPA n. 37/2023) relativamente agli impatti sul consumo di suolo determinati da impianti FER, che ha stimato la disponibilità delle superfici di copertura e il loro potenziale impiego per la posa di impianti fotovoltaici concludendo che **“sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030”.**

CONSIDERATO che la finalità della VIA, rinvenibile all'art. 4 dello stesso Dlgs 152/2006 ossia la valutazione dei progetti *ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile* e che **all'art. 3 quater** del Dlgs 152/2006 viene descritto il **principio dello sviluppo sostenibile** per il quale *ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita*



e le possibilità delle generazioni future. In secondo luogo stabilisce che anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.

CONSIDERATO quindi che in VIA, anche in un'eventuale comparazione degli interessi in riferimento al raggiungimento degli obiettivi della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, non è possibile il sacrificio di interessi pubblici prevalenti come quello di tutela del paesaggio, anche alla luce dei recenti studi effettuati da istituti attendibili come sopra citati che dimostrano l'esistenza di alternative percorribili maggiormente sostenibili e in linea con le prospettive delineate dal PNIEC, dalla SEN, dalle linee guida del DM 10 settembre 2010 e dalla normativa statale e regionale vigente.

EVIDENZIANDO che per gli aspetti archeologici, secondo quanto riferito dalle Soprintendenze competenti e confermato nel contributo istruttorio del Servizio II, l'intervento in oggetto sia assoggettabile alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dall'All. I.8 del D.Lgs. 36/2023, la cui esecuzione è comunque sospesa a fronte della valutazione complessivamente negativa degli effetti significativi, diretti e indiretti, del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio. **Il progetto in argomento resta, quindi, in ogni caso, assoggettato alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, All. I.8.**

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, e convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006.

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni delle Soprintendenze ABAP competenti e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società Solar Energy Ventuno Srl nel corso del procedimento, questa **Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, esprime

parere negativo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Solar Energy Ventuno S.r.l. per la realizzazione di un impianto agri-fotovoltaico della potenza di 87,78 MW e delle relative opere connesse necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei Comuni di Minervino Murge (BT), in località Scapanizza, Venosa (PZ) e Montemilone (PZ).

Il Funzionario arch. Enrica Gialanella
Servizio V DG ABAP

IL DIRIGENTE del Servizio V -DG ABAP
Dott. Massimo CASTALDI



massimo castaldi
MINISTERO DELLA CULTURA
16.05.2024 16:45:57
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca



MINISTERO
DELLA
CULTURA

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it